

Il Mattinale

Roma, lunedì 29 giugno 2015

29/06

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

TAVOLO DI COESIONE NAZIONALE ADESSO O SARÀ TROPPO TARDI

www.ilmattinale.it

IL TAVOLO DI MATTARELLA

Renzi convochi presto, aderendo alla richiesta del Presidente della Repubblica, il tavolo della coesione nazionale per le crisi internazionali. Non ci sono scuse, per rinviarne la convocazione. La questione è l'Europa, la sua malattia mortale, che è la rinuncia alla democrazia

GUERRA DI CIVILTÀ'

Lo disse Berlusconi, lo dice ora il socialista Valls. Il primo fronte, ed è quello che ha suscitato il monito presidenziale, irrispettosamente trattato come trascurabile retorica da Matteo Renzi, è quello della minaccia del terrorismo islamico, anzi, chiamiamola guerra di civiltà



(Fonte: Il Foglio)

GUERRA FREDDA

La guerra fredda viene dalle sanzioni alla Russia. Avvelenano anche il Mediterraneo. L'espansione dello Stato Islamico, la sua proliferazione sono rese possibili dall'ottusità dell'Europa a trazione tedesca e dipendenza americana, che ha scelto come primo nemico la Federazione russa, potenza decisiva per poter stabilizzare Medio Oriente e Paesi mediterranei

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

937



ADESSO VI SPIEGHIAMO PERCHÉ QUESTA EUROPA (TEDESCA) NON CI PIACE. E PERCHÉ VOGLIAMO CAMBIARLA

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

938



Intesa per l'immediato accertamento della posizione del Sig. Vincenzo De Luca, richiesta di conseguente immediato provvedimento di sospensione dalla carica di Presidente della Regione Campania e contestuale segnalazione all'autorità giudiziaria per l'accertamento della sussistenza di fatti di reato (artt. 223, 228 c.p.)

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

939



LAVORI PARLAMENTARI: EUROPA
Intervento dell'On. Stefania Prestigiacoma
Dichiarazione di voto finale dell'On. Renato Brunetta

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

940



LAVORI PARLAMENTARI:
Intervento On. Gabriella Giammarco
Intervento On. Carlo Pollidoro

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

941



INTERVENTO DELL'ON. BRUNETTA A SEGUITO DELL'INFORMATIVA URGENTE DEL GOVERNO SULLE VICENDE DI MAFIA CAPITALE

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EDITORIALE

DEL TAVOLO DI MATTARELLA

Renzi convochi presto, aderendo alla richiesta del Presidente della Repubblica, il tavolo della coesione nazionale per le crisi internazionali. Non ci sono scuse, per rinviarne la convocazione. La questione è l'Europa, la sua malattia mortale, che è la rinuncia alla democrazia. Si devono affrontare le altre emergenze (terrorismo, invasione, guerra fredda, Grexit) a partire da questa origine. Perché siamo con Tsipras. E perché in questa ribellione di Atene vediamo non una sciagura ma una speranza.

Piccola dedica all'Annunziata

NON SIAMO GELOSI, CEDIAMO IL COPYRIGHT DEL TAVOLO DI COESIONE NAZIONALE AL CAPO DELLO STATO. MA ORA SOLLECITI RENZI

Chiamiamolo **“lodo Mattarella”** oppure **“tavolo Mattarella”**. L'organismo “di coesione nazionale per le emergenze internazionali”, che la Camera su nostra proposta ha impegnato il governo a istituire e convocare sin dal 22 aprile, battezziamolo con il nome del Presidente della Repubblica.

E' un onore per Forza Italia cedere il copyright al Capo dello Stato, che ha chiesto con drammatica autorevolezza, immediatamente dopo le stragi islamiste nei tre continenti, un tempo forte di **“coesione e compattezza nazionali”**.

Ci domandiamo perché il premier e il suo governo non abbiano voluto finora ottemperare a quello che non è solo un obbligo formale, ma una necessità storica, opportunamente richiamata dal Quirinale. E' una presunzione, quella del Presidente del Consiglio molto pro tempore, che ricorda la tigna delle piccole dittature, allorché il principe stizzoso si rinserra nella sua fortezza, alza il ponte levatoio, e si consulta con i fidi. Nelle grandi democrazie, in guerra (perché è una guerra, nessuno osa più negarlo), cadono le paratie degli egoismi partitici, ciascuno mette a disposizione la sua sapienza e la propria energia ideale e la sua credibilità, per far fronte al nemico comune. **Renzi coraggio, togliti il chiodo di Fonzie.**

TUTTO SI TIENE. VA PURIFICATA LA FONTE DEI NOSTRI GUAI, CHE STA A BRUXELLES

Tutto si tiene. E tutto sta attaccato ad una sorgente di acque malate a nome Unione Europea. Quella fonte va purificata, se si vuole affrontare con speranza di vittoria ciascuna delle quattro emergenze.

GUERRA DI CIVILTÀ'. LO DISSE BERLUSCONI, LO DICE ORA IL SOCIALISTA VALLS

GUERRA. Il primo fronte, ed è quello che ha suscitato il monito presidenziale, irrispettosamente trattato come trascurabile retorica da Matteo Renzi, è quello della **minaccia del terrorismo islamico**, anzi, chiamiamola **guerra di civiltà**, come finalmente ha osato dichiararla – come a suo tempo Silvio Berlusconi, perciò irriso – il primo ministro francese socialista, Manuel Valls.

INVASIONE. FRUTTO DELL'ESPANSIONE DEL CALIFFO E SUO STRUMENTO

INVASIONE. Le formazioni jihadiste che si riconoscono nel Califfato sono causa prima e beneficiarie assolute della migrazione dall'Africa che ha i connotati dell'invasione.

Dunque: **TERRORISMO =**
IMMIGRAZIONE = +
TERRORISMO = +
IMMIGRAZIONE.



LA GUERRA FREDDA VIENE DALLE SANZIONI ALLA RUSSIA. AVVELENANO ANCHE IL MEDITERRANEO

GUERRA FREDDA.

Ancora: l'espansione dello Stato Islamico, la sua proliferazione, sono rese possibili dall'ottusità dell'Europa a trazione tedesca e dipendenza americana, che ha scelto come primo nemico la Federazione Russa, potenza decisiva per poter stabilizzare Medio Oriente e Paesi mediterranei. Dichiarandole la guerra commerciale delle **sanzioni**, ci priviamo di un alleato indispensabile, generando il ritorno alla guerra fredda su scala globale.

GUERRA FREDDA = + ISIS = +
IMMIGRAZIONE. Ma anche decrescita, come dimostrano gli enormi danni alle imprese (12 miliardi) e all'occupazione (meno 215 mila posti di lavoro).

PERCHE' LA GRECIA E' UNA SPERANZA E NON UNA MINACCIA

G **REXIT.** In tutto questo la crisi della Grecia, che è ben più che un problema di finanza e di economia, indica con un'evidenza mai prima colta, l'origine di tutte le emergenze.

Europa tradita da se stessa e traditrice dei popoli. Il caso greco mostra che la radice della nostra fragilità sta nell'Europa. Essa è ridotta a un gigantesco autogrill burocratico senz'anima. Una speranza distrutta. Una creatura che doveva garantire pace, prosperità, democrazia e si sta risolvendo nel suo contrario. **Ha tradito se stessa, rinunciando ad essere il luogo della fraternità e della sovranità condivisa dei popoli europei,** per trasformarsi in uno schiacciasassi, soltanto che invece di mettere sotto le pietre, spiana sotto il suo rullo compressore i popoli europei, punendoli quando manifestano un soprassalto di dignità.

Il **Tavolo Mattarella** che chiediamo subito ha dinanzi questo scenario. Occorre confrontarsi su una strategia da far valere sul quadrifoglio di drammatici problemi, i quali a loro volta poggiano su un unico stelo insieme tirannico e fragilissimo. Non conviene concentrarsi su ciascuna delle quattro gravi malattie che ci minacciano o colpiscono. Come i bravi medici che si occupano della persona, bisogna andare al guasto originario: ed è il **deficit di democrazia,** di umanesimo, di libertà, di ideali dell'Unione Europea.

IL TRADIMENTO DELLE RADICI EUROPEE

L'Europa ha progressivamente reso gracilissime, senza ossa, senza muscoli, le gambe su cui i padri fondatori l'avevano pensata. Avevano

Il Mattinale – 29/06/2015



posto le basi per una costruzione armonica, dove a essere costitutiva era la democrazia.

Essa si sarebbe sostanziata, nei disegni di De Gasperi, Schuman e Adenauer, in un esercito comune (**Comunità europea di difesa, Ced**) **che per sua natura suppone l'unione politica di tipo federale. La quale avrebbe dovuto progredire insieme alle altre unioni: economica, finanziaria, bancaria.**

Ancora nel 1992, con il Trattato di Maastricht, questo disegno si era fatto nebbioso ma comunque era all'orizzonte. Ma i successivi regolamenti hanno in modo abnorme, con l'unità tedesca pagata da tutti noi, dato il **dominio alla unione economia e finanziaria**, con ciò consegnando l'Europa alla superpotenza economica: la Germania.

Oggi lo storico asse franco-tedesco, con l'Italia che lo equilibrava, ci ha totalmente esclusi (vedi negoziati con la Federazione Russa e la Repubblica Ucraina, vedi Grecia), ed sempre più pendente a favore di Berlino.

L'ITALIA E' DEBOLISSIMA. PERCHE' C'E' RENZI E PERCHE' LA DEMOCRAZIA E' SOSPESA DAL 2011

Questa **Europa-tedesca** farà del male anche alla Germania. Essa non sa concepirsi come fratello più forte ma solo come Reich cannibale fino a scoppiare. Intanto noi assistiamo, poiché l'Italia di Renzi, premier per modo di dire, gioca a fare l'inchino alla Merkel.

Retorica e obbedienza, ecco cos'è stato **il semestre italiano di Renzi.**

Il quale da solo è manifestamente incapace di levare all'Italia il vergognoso grembiolino di servetta che indossa dai tempi infausti di Monti.

Due riteniamo siano le cause di questo cedimento italiano. Una è soggettiva: e risiede nell'improvvisazione, nel **dilettantismo** e insieme nella **presunzione del giovin fiorentino**. Ma c'è un moltiplicatore strutturale di questa debolezza: ed è il **deficit di democrazia**, la mancanza di mandato elettorale che da quattro anni fa essere il nostro Paese senza autorevolezza, senza peso. Senza. Senza e basta.

LA LOGICA DI TSIPRAS E' QUELLA DI SANSONE, LA STORIA CAMBIA CAVALLI

Qui è di insegnamento la **Grecia**. Un piccolo Paese, un'economia che si è retta su debiti che non poteva permettersi. Ma un gigante di resistenza grazie alla **forza democratica** che ha espresso e ancora esprime. Molto semplice quello che sta facendo Tsipras.

Ha ragionato così: abbiamo colpe, ma le hanno di più coloro che ci hanno schiacciato.

Abbiamo colpe, ma non meritiamo la pena di morte. Semmai la merita l'euro, che ha schiacciato il mio popolo, e ora vuole liquidarlo come uno straccio inutile. Se dobbiamo morire, muoia Sansone con tutti i filistei.

A noi Tsipras piace. Non nelle linee di politica economica, ma in questa grinta democratica: gli viene da un chiaro mandato popolare.

Paradossalmente, ma non tanto, dalla Grecia perciò non viene la paura ma la speranza. Certo, le conseguenze di un default o di una uscita dall'euro sono "una terra incognita", specie per l'Italia, estenuata



dal triplice regno dei premier per modo di dire (**Monti, Letta, Renzi**), e dunque facile bersaglio della speculazione internazionale.

Ma la Grecia sta dimostrando una verità antica. Se un bambino grida il-Re-è-nudo, può salvare il proprio popolo dai soprusi del tiranno. E la democrazia greca può essere, noi vogliamo che sia, contagiosa.

IL RE E' NUDO, FINALMENTE

L'apologo del “ Re è nudo”, dunque. O più aulicamente la dialettica hegeliana del Servo-Padrone, tale per cui il servo capisce che il padrone ha bisogno del suo riconoscimento, e se glielo nega cambia tutto. Ecco in che situazione è il gioco serissimo in corso tra Bruxelles e Atene. Come scrisse Byron: **la storia sta cambiando cavalli.**

I nostri giornaloni sono allineati con le ragioni degli euroburocrati (tranne il diverso parere ospitato da Repubblica, con un articolo del premio Nobel **Krugman** che riproduciamo. Con un solo appunto: è roba un po' vecchia distinguere tra sinistra e destra oggi in Europa; bisognerebbe forse marcare invece il discrimine tra chi è prono e chi ha la schiena dritta). Gli editorialisti economici sperano nell'Europa a trazione tedesca: che dia uno sganassone al riottoso discolo e lo chiuda in orfanotrofio, sostituendolo con un governo morbido alla moda del Pétain di Vichy o del Monti della Bocconi.

Invece noi vediamo un altro scenario: lo speriamo, e ci scommettiamo. **Se Juncker (alla luce dei recentissimi interventi del Presidente degli Stati Uniti Obama e delle disponibilità di Tsipras e Varoufakis) facesse oggi nuove proposte, meno predatorie, Tsipras potrebbe accettarle, constatando il cambiamento di forma e di sostanza. Inviterebbe il popolo a votare sì al referendum. In questo modo chiuderebbe la bocca alla sua sinistra interna, scongiurerebbe l'arrivo di un governo eurotecnico, spegnerebbe la miccia di una insurrezione sociale che dalla Grecia potrebbe**

espandersi, lasciando facili varchi al terrorismo. Se andasse così, sarebbe una nuova stagione per l'Europa.

La democrazia è più forte. La sua spinta di indipendenza e libertà ha più futuro del grigio autunno europeo degli euroburocrati.

LA DEMOCRAZIA E' PIU' FORTE DEL RICATTO FINANZIARIO

Per questo, proprio perché crediamo che la democrazia è più forte, e i momenti gravi hanno bisogno di coesione nazionale, nella sincerità e nella buona volontà, **chiediamo al Presidente Mattarella di sollecitare il premier Renzi a essere davvero il capo del governo di tutti gli italiani e non della sua congrega.**

Apra questo tavolo. Lo convochi ad horas. Non sarà l'occasione di una foto opportunity ma dell'inizio di un cammino nuovo. Senza confusione di maggioranza e opposizione, ma nella tensione leale a promuovere l'interesse nazionale e il bene comune.

BERLUSCONI, RISORSA PER LA PACE

Silvio Berlusconi è tornato dall'Altaj dove a lungo ha discusso con Putin dei problemi più rilevanti, e dell'inesorabile **necessità di coinvolgere la Federazione Russa nelle tragedie che insorgono a Sud dell'Europa, cioè ormai da noi.**

Andrea Riccardi, che non è uomo di centrodestra, ed è molto vicino alla Segreteria di Stato Vaticana, spiega con perentoria chiarezza in un'intervista a la "Stampa" come senza Russia dobbiamo aspettarci il peggio.

Coraggio, Renzi. Sii un premier intero, un premier di tutti.

DEDICATO ALLA ANNUNZIATA. SERVIZIO PUBBLICO SI', MA DI CHE PAESE?

Qui ci sia permessa una noterella secondaria. In questi giorni “Il Mattinale” è stato l'eco del monito del Quirinale per la **“coesione e compattezza nazionali”**.

La nostra polemica amara è stata per la trascuratezza sistematica dedicata all'invito di Mattarella, talché Forza Italia è esclusa da qualsiasi luogo nobile e pratico di condivisione anche delle notizie riservate.

Abbiamo riproposto quel tipo di responsabilità e riservatezza condivise che, nella distinzione di maggioranza e opposizione, fu realizzata durante la **crisi del Kosovo nel 1999** (governo D'Alema), e al tempo dei **ripetuti sequestri di nostri connazionali in Medio Oriente, 2004-2005**, governo Berlusconi.



Ora cosa accade? Ieri, ore 14,30, **“In mezz'ora”, Rai Tre.**

In un momento gravissimo, con la presenza del ministro Pinotti, a capo del dicastero della Difesa, il più delicato per far fronte all'offensiva espansionistica del Califfato, ecco alcune domande della conduttrice Lucia Annunziata.

Domanda (testuale): *“Posso sapere dove sono basati i trenta carabinieri della Col Moschin in Iraq?” Aggiunge: “O forse anche in Siria?”*

Ehi, magari anche le coordinate precise, longitudine e latitudine?

Che domande sono? Il ministro non può e non deve mentire, ovvio, ma l'imbarazzo è evidente.

La verità può essere pericolosa. Si rischierebbe una nuova Nassiriya...

Altre domande di Annunziata: *“C'è una unità speciale di marines che lavorano sul mare, che sono partiti dal 17 giugno sulle portaerei americane, e un gruppo sarebbe sulla Cavour... conferma...?”*

Ancora: *“E i marines, le unità speciali dei marines sulle nostre navi, a che cosa servono?”*

La **Pinotti** è imbarazzata, dice e nega, ma non del tutto, e chiude con *“Non è stato autorizzato nulla al riguardo”*.

Servizio pubblico? Di quale Paese? Del Califfato?

Da dove sono filtrate queste notizie?

Vere o false che siano, sono insinuanti. Finora si sapeva da fonti stampa, e da Wikileaks, che questa presenza di marines sulle nostre navi e in particolare sulla portaerei Cavour sarebbe stata proposta dagli americani (proposta e non decisa) per settembre.

Ora l'Annunziata fa sapere che c'è una bella portaerei italiana con i Marines in azione. Qualcuno ha evocato le Procure. Noi evochiamo responsabilità.

CRISI GRECA

“Questa Europa non ci piace e per questo bisogna cambiare al più presto. Altrimenti sarà la realtà dei fatti a cambiare l’Europa”.

L’intervista integrale al Presidente Renato Brunetta a Sky Tg24



Intervista a RENATO BRUNETTA su Sky Tg24

Quando l’Europa obbedisce ciecamente agli Stati Uniti e applica sanzioni masochistiche alla Federazione Russa, perdendoci da tutti i punti di vista, dal punto di vista economico, dal punto di vista politico e dal punto della sovranità, e non ha nessun ruolo nella soluzione della crisi Ucraina, si fa del male e basta.

Quando l’Europa nei confronti della piccola Grecia alza la voce e chiude le trattative, anche di fronte a delle provocazioni di Tsipras e di Varoufakis, l’Europa fallisce.



Non è possibile pensare ad una implosione dell’Europa e dell’euro a causa di Tsipras e della Grecia.

Il Mattinale – 29/06/2015

Quando l'Europa guarda dall'altra parte nei confronti di un problema come l'**immigrazione**, l'immigrazione clandestina, nei confronti di un paese come l'Italia, che si sta sobbarcando il peso maggiore di questa tragedia, l'Europa fallisce.

Quando l'Europa non dice nulla rispetto al **problema della sicurezza**, della minaccia del fondamentalismo islamico, non esiste dal punto di vista politico.

Allora, tutti questi fallimenti ci portano a riflettere sull'**Europa a trazione tedesca**, sull'Europa delle burocrazie, sull'Europa delle banche, sull'Europa dell'egoismo.



Questa Europa non ci piace e per questo bisogna cambiare al più presto. Altrimenti sarà la realtà dei fatti a cambiare l'Europa.

Pensate cosa succederà domani (oggi n.d.r.) quando chiuderanno le banche in Grecia.

Se, Dio non voglia, la Grecia uscisse dall'Euro.

La speculazione che potrebbe colpire altri paesi tra cui l'Italia.

E l'Europa che fa? Accusa Tsipras, se la prende con la democrazia. Beh, non c'è mica Monti in Grecia.

Cosa rischierebbe l'Italia se la Grecia uscisse dall'Euro?

Ripeto quello che ha detto Draghi: saremmo in terra incognita. L'euro era stato costruito per essere la moneta della felicità, della crescita, della coesione. Si ritrova ad essere la moneta delle banche, della speculazione. E chi si opponeva alla speculazione viene fatto fuori come Berlusconi nel 2011. I governi eletti vengono sostituiti da governi tecnici. Questa non è l'Europa che volevamo. Non c'è dubbio che la

Grecia se la stia giocando in maniera spudorata, ma sta difendendo la sua sovranità e la sua democrazia. Attraverso un referendum che l'Europa non vuole.

Ma così facendo non si scarica sul popolo ellenico il peso delle decisioni?

Ma è una decisione del popolo Greco! Scusi, non è scritto anche nella nostra Costituzione che la sovranità appartiene al popolo? Tsipras dice: io ho preso il 36%. Non me la sento di dire di sì o di no all'aut aut europeo. Che decida il popolo.

Come non si può non pensare a quel novembre 2011, quando Merkel, Sarkozy e Napolitano hanno fatto fuori Berlusconi e hanno messo un professore, un tecnico, evidentemente di loro fiducia. Se fossimo andati ad elezioni, chi avrebbe vinto? Monti, Bersani, o Berlusconi? Ecco, questa è la democrazia. Ecco perché Tsipras ha ragione. Con tutte le contraddizioni del caso, perché la crisi della Grecia è la crisi delle banche tedesche in primis, che si sono esposte in Grecia. Se si fosse intervenuto diversamente, la crisi si sarebbe potuta risolvere molto tempo fa.

Io tifo Tsipras, con tutte le contraddizioni, però almeno mette sul piatto le contraddizioni di questa Europa, questa Europa di burocrati, questa Europa a trazione tedesca, questa Europa che fa gli interessi solo della Germania e del nord dell'Unione, una Europa che dice all'Italia arrangiati sull'immigrazione, sulla tragedia dell'immigrazione. Questa Europa non piace a nessuno, e devo dire, Renzi è passivo su questo. Per questo abbiamo chiesto che Padoan venga al più presto in Parlamento a dire cosa vuol fare il governo italiano, perché il governo italiano sembra non aver toccato palla in tutta questa tragedia.



RENATO BRUNETTA

IIM

UNA MOSTRUOSA FOLLIA AVERE SPINTO TSIPRAS FINO A QUESTO PUNTO

La scelta di Atene di ricorrere alla consultazione
popolare è da difendere

la Repubblica

Editoriale di **PAUL KRUGMAN** su *La Repubblica*

Ad oggi ogni monito riguardo a un'imminente frattura dell'euro si è dimostrato infondato. A dispetto di quanto affermato in fase di campagna elettorale, i governi cedono alle richieste della troika, e parallelamente la Bce interviene per calmare i mercati.

Tale dinamica ha permesso di tenere insieme la moneta unica, ma ha al tempo stesso perpetuato un'austerità profondamente distruttiva: non lasciate che qualche trimestre di modesta crescita metta in ombra l'immenso costo di cinque anni di disoccupazione di massa. **Da un punto di vista politico, i grandi perdenti di questa dinamica sono stati i partiti di centro-sinistra**, la cui acquiescenza in fase di rigorosa austerità - e il conseguente abbandono di quei valori per i quali avrebbero presumibilmente dovuto battersi - produce danni ben più gravi di quelli che politiche analoghe mietono nel centro-destra.

Ho l'impressione che la troika (credo sia ora di smettere di fingere che qualcosa sia cambiato, e tornare a chiamarla con il vecchio nome) si aspettasse, o quanto meno si augurasse, che nel caso della **Grecia** la storia si sarebbe ripetuta: o **Tsipras** avrebbe preso come al solito le distanze dalla maggior parte della propria coalizione, trovandosi probabilmente obbligato a stringere un'alleanza con il centro-destra, o il governo **Syriza** sarebbe caduto. Cosa che infatti potrebbe ancora accadere. Tuttavia **Tsipras** non sembra per ora disposto a lasciarsi cadere sulla propria spada. Anzi: di fronte all'ultimatum posto dalla troika ha indetto un referendum sull'opportunità di accettarlo o meno. La sua scelta produrrà certo grande preoccupazione e numerose dichiarazioni sul suo scarso senso di responsabilità, ma in realtà egli sta facendo la cosa giusta, e per due motivi.

Per cominciare, una vittoria del referendum rafforzerà il governo, conferendogli una legittimità democratica - cosa che in Europa credo conti ancora (e se non contasse occorre saperlo).



In secondo luogo **Syriza** si è trovato sino ad oggi, politicamente parlando, in una posizione maldestra, con gli elettori furiosi a causa delle crescenti richieste di austerità ma al tempo stesso riluttanti ad abbandonare l'euro. Conciliare queste due tendenze è sempre difficile, e lo è a maggior ragione oggi. Il referendum di fatto chiederà agli elettori di stabilire le proprie priorità, e di conferire a **Tsipras** il mandato per fare ciò che deve nel caso in cui la troika lo porti a un gesto estremo. **Ritengo che spingerlo sino a questo punto sia stato, da parte dei governi e degli istituti creditori, un atto di mostruosa follia.**

Eppure lo hanno fatto, e non posso assolutamente biasimare Tsipras per aver rimesso la questione nelle mani degli elettori anziché voltar loro le spalle.

PAUL KRUGMAN

IIM

TERRORISMO

Andrea Riccardi: “L’Europa deve sostenere Tunisi. Se crolla sarà una tragedia immane. E’ un Paese fragile, senza di noi non ce la farà”

LA STAMPA

Intervista a **ANDREA RICCARDI** su *La Stampa*

«**L’Europa sbaglia a isolare Mosca: serve anche la Russia per stabilizzare il Mediterraneo».** Lo storico **Andrea Riccardi**, ex ministro per la Cooperazione internazionale e l’Integrazione, ha fondato nel 1968 la **Comunità di Sant’Egidio**, «Onu cattolica» in prima linea su decine di fronti caldi e negoziati di pace. Geopolitica unita al dialogo tra le religioni.

Secondo la rivista Time, con il venerdì di sangue l’Isis cambia tattica: attacchi punitivi all’esterno invece di concentrarsi solo sull’espansione territoriale. Condividi questo grido d’allarme?

«No. La situazione è grave però non vanno confusi eventi tra loro diversi. In comune ci sono una diffusa aggressività, l’appello jihadista ai lupi solitari e il franchising del terrore modello-**Al Qaeda**. Non esiste un inesorabile fronte che si riversa contro l’**Occidente**. In **Kuwait**, come nello **Yemen**, il conflitto è tra sunniti e sciiti mentre l’attentato in **Francia** è segno di una grave emergenza: la mancata integrazione delle banlieue. **La Tunisia è sotto attacco: deve diventare paese prioritario per l’Occidente.** Serve concretamente tutto il sostegno possibile altrimenti il governo tunisino sarà presto in ginocchio. Tragedia immane»

Perché la Tunisia è un'urgenza?

«Si trova accanto a un paese fallito come la **Libia**. Le stragi nei musei e sulle spiagge sono un messaggio inequivocabile. E' come quando il **Pkk** curdo all'inizio di ogni stagione turistica disseminava di attentati le località balneari turche. La differenza è che la **Turchia** era un paese forte, la **Tunisia** è fragilissima. L'**Italia** e l'**Ue** devono impedire che la democrazia tunisina crolli. O saranno guai»

I diplomatici Usa collegano il rischio del «lupo solitario» alle complicità sunnite. È d'accordo?

«**Il mondo sunnita ha un'enorme responsabilità.** Una parte di esso sta reagendo e l'università di **Al Azhar** ha condannato il califfato, ma ambienti sunniti mantengono complicità più politiche che religiose. L'**Italia** e l'**Ue** devono mettere in campo politiche mirate perché le nostre città sono incubatrici di violenza, cellule spontanee e foreign fighters. Nel Mediterraneo servono strategie specifiche e invece rivolgiamo la nostra ostilità contro la **Russia**. È un errore micidiale perché **Mosca** è parte fondamentale nella soluzione del problema del Mediterraneo nel caos. Ora si invocano le crociate ma nessuno vuole fare davvero la guerra».

Il Giubileo richiamerà 30 milioni di fedeli: sale il rischio attentati?

«**Il pericolo c'è. Sia per i pellegrini sia per i residenti. Andranno prese le misure opportune ma la prima forma di sicurezza è la tenuta del sistema sociale.** Serve il massimo di collaborazione tra le intelligence e le polizie europee. Gli argini decisivi alla minaccia terroristica sono la capacità di integrare e un tessuto sociale che faccia muro contro le infiltrazioni.

Invece l'Europa si è chiusa in se stessa: le serve più coraggio in politica estera.

Gli estremisti vogliono costruire barriere di paura, odio e diffidenza, minare la pace, la sicurezza e la convivenza per arrivare alla guerra di civiltà. È assurdo considerare potenziali terroristi i rifugiati in fuga da guerre e persecuzioni in **Africa** e **Medio Oriente**. Abbiamo una sfida complessa».

ANDREA RICCARDI

IIM

“LETTERE A IL MATTINALE”

Il Ministro Alfano propone di distinguere chi prega da chi spara. Chi ha fame da chi scappa alle guerre. Aggiunge che gli Italiani non devono perdere il lavoro per colpa di immigrati che non hanno diritto di restare nel nostro Paese.

Rimpatrio e' la parola d'ordine

Alla fine riesce a stemperare gli animi preoccupati assicurando che per ora in Italia non c'è un allarme cogente. L'unico distinguo che ci viene da fare e' tra chi è in grado di governare in un certo modo affrontando l'emergenza immigrazione in modo netto e risolutivo facendosi sentire e rispettare in Europa e chi è imbecille e a tratti imbecille.



Come si fa a distinguere tra chi prega e chi spara ?

Le ultime stragi hanno dimostrato che i lupi solitari sono persone apparentemente normali, quelli della porta accanto, quelli che hanno la faccia da bravo ragazzo tutti casa e moschea.

Hanno imparato l'arte della guerra in casa, su YouTube, sul web.

Si sono confezionati kit meravigliosi per il terrorista perfetto pronti per essere utilizzati da qualche parte.

Quando loro decideranno di premere il pulsante.

In Italia così come siamo messi è facile.

È un bonus che si tengono pronti.

Prima o poi lo sfrutteranno.

Bisogna essere folli per affermare che da noi tutto sommato la situazione è sotto controllo.

Il problema caro Angelino non è perdere il lavoro ma la vita.

La vita a rischio è quella di tutti.

I lupi solitari sono pronti.

Noi siamo e ci sentiamo pecorelle smarrite.

ANNA PETTENE

IUM

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il **2X1000** a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



2X1000 a FORZA ITALIA

**IO HO GIA' FIRMATO,
ORA TOCCA A TE.
NON TI COSTA NIENTE!**

forzaitalia.it



2X1000 A FORZA ITALIA

Quando compili la dichiarazione dei redditi:

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF

PARTITO POLITICO	
CODICE F15	FIRMA <i>Marco Rossi</i>

- 1 Inserisci il codice "F15"
- 2 Firma

VALE MOLTO E NON TI COSTA NIENTE!

FORZA ITALIA BERLUSCONI

forzaitalia.it

Per avere maggiori informazioni consulta il **link**
<http://sostieni.forzaitalia.it/index.php>

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

 **Canale YouTube: ilmattinale.tv**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>